

QUARTIERI («Le città nella città»)

S. FRANCESCO LA RENA. Calcinacci e inerti suscitano le proteste dei residenti. L'assessore: serve più collaborazione

«Materiale di risulta pericoloso al villaggio Rainbow»

Ancora abbandonano di materiale di risulta all'interno del quartiere di San Francesco La Rena. Stavolta calcinacci, parti in ferro e altri rifiuti inerti vengono ritrovati in grosse quantità all'interno del villaggio "Rainbow" tra le proteste dei residenti che di simili "ricordi" ne farebbero volentieri a meno. «Più volte abbiamo richiesto l'intervento della Multiservizi che ha rimosso tanto materiale da riempire interi camion - spiega Luca Di Fidio, presidente del locale comitato cittadino - tanti abitanti si sono dimostrati molto sensibili sulla questione che riguarda il rispetto dell'ambiente circostante e la gestione della spazzatura. Sfortunatamente c'è sempre qualcuno che non è perfettamente in linea con

questa nuova politica».

Così molto spesso il materiale da demolizione si accumula persino sul bagnasciuga, a pochi metri dal mare. Per evitare il proliferare delle discariche abusive e impedire il passaggio dei mezzi pesanti sono stati realizzati sbarramenti di pietra. Barriere fatte di macigni grossi come televisori che dovrebbero ostacolare il passaggio di questi criminali. Purtroppo questo sistema funziona solo in teoria visto che, tra la sabbia, una via per farsi largo e raggiungere la spiaggia viene sempre trovata. «Nonostante il servizio garantito per il ritiro dei rifiuti ingombranti - dice l'assessore all'Ambiente Claudio Torrisi - molta gente trova più utile abbandonarli dove capita,

fregandosene del vicino o del decoro della città. Per mantenere Catania più pulita, dal centro alle periferie, occorre la collaborazione di tutti».

Sfortunatamente però questo tipo di servizio comunale riguarda solo il ritiro di elettrodomestici e vecchi mobili. Tanti altri tipi di materiali, tra cui quelli di risulta per la lavorazione edilizia, non sono contemplati. Da qui la richiesta degli abitanti di San Francesco La Rena di avere politiche di riferimento precise. «Bisogna informare il cittadino su cosa deve fare per liberarsi in modo lecito di determinati tipi di rifiuti speciali - prosegue Di Fidio - olii esausti o batterie d'auto non possono essere ritirati dagli operai comunali».



UN'IMMAGINE CHE NON HA BISOGNO DI COMMENTI [FOTO ANASTASI]

in breve

BOTTINO (UDC)

«Il sindaco accolla le proposte avanzate dalle 10 Municipalità»

Qualche giorno fa si è svolto un importante incontro di tutti i presidenti e Consiglieri delle dieci Municipalità per discutere del futuro e della riorganizzazione dei Quartieri. «Come capogruppo dell'Udc al Comune - dice Marcello Bottino - capisco il disagio dei consiglieri e presidenti municipali visto che ho ricoperto per circa 20 anni lo stesso ruolo. Il sindaco deve tener conto delle proposte fatte. Mezzi, risorse, vicinanza alla cittadinanza, criteri dei possibili accorpamenti, dignità al ruolo dei consiglieri sono alcune delle giuste rivendicazioni che debbono essere prese in seria considerazione. Condivido la proposta di una figura amministrativa facente parte integrante di un assessorato che raccolga mensilmente tutte le proposte delle dieci Municipalità e le convogli in un'apposita convocazione di Consiglio comunale, così che l'amministrazione guidata dal sindaco Raffaele Stancanelli possa dare finalmente delle risposte concrete».

S. LEONE-MONTE PO

Prima assemblea per la costituzione del nuovo circolo del Pd

S'è svolta la prima assemblea per la costituzione del nuovo circolo Pd nel quartiere San Leone-Monte Po, alla quale hanno preso parte il segretario cittadino Saro Condorelli, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, il responsabile dell'organizzazione dell'esecutivo catanese Pd Otello Marilli, il consigliere della VII Municipalità Marcello Tringali, Angelo Mammana, esponente del partito democratico nel quartiere, assieme a decine di iscritti e di simpatizzanti. Si è trattato della prima assemblea locale del Partito democratico, che porterà entro la metà del prossimo mese di marzo all'apertura del nuovo circolo nel quartiere di San Leone-Monte Po.

PICANELLO-OGNINA

Da oggi tre sedute di Consiglio

Il Consiglio della 2ª Municipalità è convocato in seduta urgente, nell'aula consiliare in via Cavaliere 141, per la trattazione dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno: oggi lunedì 21, alle 12, relazione del presidente del Comitato di gestione dell'asilo nido di via Caduti del Lavoro; lunedì 28, alle 12, comunicazione del presidente e dei consiglieri; parere-proposta di deliberazione avente per oggetto "Presa d'atto dell'istituzione del Centro commerciale naturale "Parco del Mare Catania"; approvazione processi sommari verbali sedute precedenti. Mercoledì 2 marzo, alle 12, comunicazione del presidente e dei consiglieri; parere-proposta di deliberazione avente per oggetto "Revisione, con modifiche, del regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, adottato con deliberazione consiliare n. 102 del 14 settembre 1994"; approvazione processi sommari verbali sedute precedenti.

Piazza Europa, il degrado impera

Ognina. Parte adiacente al viale De Gasperi terra di vandali e drogati. L'assessore: presto sopralluogo

Da luogo di ritrovo per le famiglie a territorio per vandali, drogati e barboni. Per piazza Europa questa è una parabola discendente che dura ormai da tre anni. Tra resti di bottiglie, erbacce e spazzatura, di verde ormai non resta più niente. Così con una parte posta ancora sotto sequestro, i lavori fermi e il via vai di clochard sotto gli occhi di tutti, il presidente della II municipalità Alessandro Condorelli punta i riflettori sullo stato di abbandono di quella che fino a poco tempo fa era una delle più belle piazze di Catania. «In attesa che l'iter giudiziario faccia il suo corso per risolvere il problema del parcheggio sotterraneo, abitanti e commercianti chiedono interventi manutentivi urgenti per recuperare quella parte di piazza Europa che costeggia viale Alcide De Gasperi e che resta ancora aperta al pubblico».

Nonostante proteste, sedute itineranti ed iniziative artistiche (l'ultima nel 2009 con il "risveglio dei manichini"), l'area viene evitata da tutti, soprattutto la sera, quando la piazza piomba nella quasi totale oscurità. Tutt'intorno panchine ricoperte da scritte vandaliche, vasi presi a calci e ringhiere abbattute. «In queste condizioni il continuo aumento di sterpaglie, in uno spazio così ristretto, può provocare pericolosi incendi - sottolinea il consigliere Salvo Micci - il nostro obiettivo è attenzionare la questione e chiedere all'amministrazione centrale di far interveni-



La fontana al centro della piazza è completamente arrugginita e ci sono ringhiere e parti di marciapiedi divelte

foto DAVIDE ANASTASI

re le squadre specializzate per il diserbamento». Da qui la presentazione del progetto "il giardino di piazza Europa". Un piano di interventi preparato dal consiglio di "Ognina-Picanello" per recuperare il sito e trasformarlo in un polmone verde per tutta Catania.

«Abbiamo avuto dei problemi organizzativi che di fatto hanno bloccato la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura - afferma il responsabile del servizio giardini pubblici Marco Morabito -

adesso, garantito l'accesso all'area, cominceremo sin da questa settimana l'opera di pulizia». Discorso a parte spetta invece per la Garitta spagnola, utilizzata dai barboni come latrina, e la caratteristica fontana centrale quasi totalmente arrugginita. «La situazione è molto seria - ammette l'assessore alle Manutenzioni Sebastiano Arcidiacono - a giorni, insieme ai tecnici comunali, effettueremo un sopralluogo specifico per preparare un piano di interventi».

DAMIANO SCALA

VIALE GRIMALDI

Da discarica a parco giochi, ancora un sogno

Da discarica abusiva a parco giochi. Un sogno possibile per i ragazzi che "s'affacciano" sul viale Grimaldi e per le seicento famiglie che abitano in zona. «Il progetto è pronto e c'è pure il benessere dei residenti - afferma il consigliere della IX Municipalità, Antonio Salanitro - manca solo la volontà politica per la posa della prima pietra. In tutta la circoscrizione i luoghi dedicati ai più piccoli si possono contare sulle dita di una mano. Basti pensare che la struttura ricettiva più vicina è il parco "Peter Pan", sullo stradale San Giorgio». La zona individuata è un'ampia area situata nei pressi dell'arteria stradale che congiunge Librino con il Villaggio Sant'Aga-

ta. Abbandonata da anni l'area è diventata una delle più grandi discariche abusive della circoscrizione. Adesso, oltre alle tradizionali montagne di sacchetti di plastica e ai rifiuti speciali (elettrodomestici, vernici e olii esausti per lo più), vengono bruciate centinaia di cavi elettrici per recuperarne il prezioso rame. «Già nel 2009 presentammo al sindaco una raccolta di firme - ricorda il consigliere Salvo Finocchiaro - e in quell'occasione Stancanelli ci fece la solenne promessa di realizzare il parco giochi. Sono passati due anni e ancora non abbiamo visto un operaio o un mezzo meccanico al lavoro».

D. S.

SAN GIORGIO - LIBRINO

Mostra di pittura e artigianato per favorire l'integrazione

Si è svolta sabato alla biblioteca comunale della Municipalità di San Giorgio - Librino, l'inaugurazione dei lavori svolti dagli allievi del progetto mirato a favorire l'integrazione "Contrasto alla marginalità e disagio sociale", patrocinato dalla Provincia. Il presidente dell'associazione Comitato cittadino Rinascita S. Giorgio - Cardinale, Salvo Vasta, ha presentato gli ospiti, tra i quali l'assessore provinciale ai Servizi sociali Giuseppe Pagano, l'on. Pippo Arcidiacono, il presidente della Municipalità Loredana Gioia, il direttore della biblioteca ing. Ferruccio Lanza, e padre Antonio De Maria, parroco della chiesa Maria Ausiliatrice.

Con questo progetto - è stato rilevato - si è voluto impegnare i cittadini con dei lavori di vero artigianato e di pittura, per scoprire in loro, quelle capacità spesso nascoste e non valorizzate.

Vasta ha evidenziato come il maestro di pittura, Carlo Rigano, e la direttrice del corso di ceramica, Anna Maria Irrera, in soli quattro mesi sono riusciti a trasmettere nei partecipanti al pro-



getto l'amore per le espressioni artistiche e culturali e quel senso di rispetto e la gioia di stare insieme.

Al corso hanno partecipato 11 donne e 3 uomini, che sono: Rita Di Guardo, Adelaide Bonanno, Elvira Bonanno, Carmela Rinaldi, Rosalba Romeo, Salvatore Zingale, Santina Leonardi, Gina Tata, Rosanna Marletta, Raimondo Licciardello, Lanzafame Grazia, Sandra Oliveri, Denise Vasta,

Sebastiano Amodeo.

Salvo Vasta ha ringraziato, oltre la Provincia Regionale di Catania, anche i padroni di casa Loredana Gioia e l'ingegnere Ferruccio Lanza per la loro collaborazione e soprattutto per i risultati ottenuti con questo progetto. Infine, l'esposizione continuerà, da oggi a mercoledì dalle 8,30 alle 13,30; giovedì dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18,30, venerdì 25 dalle 8,30 alle 13,30.

NOMI & LUOGHI

● VIA BELFIORE

Nel cuore di San Cristoforo. Località situata nella periferia di Mantova sulla riva meridionale del Lago Superiore, Belfiore è tristemente famosa per essere stata nel 1852, teatro delle esecuzioni dei patrioti lombardi, passati alla storia con l'appellativo di "Martiri di Belfiore". Dopo il fallimento della Prima Guerra di Indipendenza e col ferro ripristino del potere austriaco, l'attività cospirativa era ripresa ad opera dell'Associazione nazionale fondata da Giuseppe Mazzini, attraverso i comitati costituiti in numerose città del Lombardo-Veneto; il 27 gennaio 1852, la polizia austriaca scoprì però il progetto sovversivo di don Enrico Tazzoli e il cifrario segreto dell'associazione che consentì numerosi arresti. Il processo svoltosi a Mantova, si concluse con la condanna a morte del medico mantovano Carlo Poma, del pittore Zambelli, dei patrioti veneziani Angelo Scarsellini e Bernardo De Canal, oltre che dello stesso Tazzoli, l'accusa che li aveva portati al patibolo era di cospirazione segreta di stampo mazziniano, e la sentenza fu eseguita a Belfiore il 7 dicembre 1852.

● VIA SILVIO BOCCONE

Celebre botanico e naturalista, considerato uno dei padri fondatori della botanica mediterranea, Paolo Boccone nacque nel 1633 a Palermo da nobile famiglia, e in giovane età compì numerosi viaggi in tutta la Sicilia e l'Europa entrando in contatto con i più grandi naturalisti del tempo e arricchendo le proprie conoscenze botaniche su piante rare e nuove. Docente di botanica a Padova, poco dopo avere conseguito la laurea, nel 1671 lo studioso pubblicò a Parigi l'opera "Recherches et Observations naturelles" fornendo importanti contributi ai settori della medicina e della tossicologia, e contestualmente ottenne l'incarico di botanico alla corte del Granduca di Toscana Ferdinando II, collaborando allo sviluppo del Giardino dei Semplici di Firenze. Entrato nell'ordine Cistercense - dove mutò il nome in Silvio - Boccone non abbandonò tuttavia mai l'attività di ricercatore, continuando a studiare e descrivere molte piante rare di Sicilia e d'Europa, (tra cui ricordiamo il fungo "tinctorius Pisolithus", impiegato dalle donne di Messina per tingere tessuti) fino alla morte, avvenuta nel 1704 a Palermo.

● VIA SALOMONE MARINO

Nel quartiere Monte Po. Nato a Borgetto, in provincia di Palermo, Salvatore Salomone Marino fu eccellente medico, professore di Clinica Medica all'Università di Palermo e medico capo nella sua città, ma è ricordato soprattutto per essere stato uno dei più grandi folkloristi siciliani, apprezzato amico del celebre Giuseppe Pitre. Appassionato e acuto osservatore del popolo siciliano, con cui la sua professione lo induceva a un rapporto stretto e intenso, Marino amò particolarmente il mondo contadino borgettano di cui descrisse gli usi e i costumi, raccogliendoli in compendi sul folklore e le tradizioni, e dedicò tutta la vita alla ricerca e alla rivalutazione storica del paese oltre che alla difesa delle peculiarità socio-culturali di tutta la Sicilia. Morto nell'amato paese natale nel 1916, lo studioso ci ha lasciato numerose opere, tra cui "Aneddoti, proverbi e molteggii illustrati da novelle popolari siciliane", "Canti popolari siciliani", e una interessante rivisitazione letteraria della leggenda della Baronessa di Carini.

● VIA SANT'ELENA

Tra via Crociferi e via Santa Maddalena. Nata nel 255 a Drepanim, in Bitinia sul Mar Nero, secondo i pochi dati biografici pervenuti, Elena discendeva da umile famiglia e in giovane età lavorò come "stabularia" (locandiera addetta alle stalle) dove conobbe l'ufficiale romano Costanzo Cloro, di cui fu moglie secondo alcune fonti, concubina secondo altre. Divenuta madre di Costantino, Elena fu tuttavia ripudiata da Costanzo, per ordine dell'imperatore Diocleziano, ma quando il figlio, sconfiggendo il rivale Massenzio, divenne padrone assoluto dell'impero, venne richiamata a corte, vide il suo onore riabilitato, ed ebbe il titolo di "Augusta", il più alto cui una donna potesse aspirare. Iniziò così un'epoca nuova per il cristianesimo, Costantino infatti, convertito dalla madre, concesse ai cristiani la libertà di culto, Elena, intanto, compì opere di bene, costruì le celebri basiliche sui luoghi santi, e fu molto amata per avere ritrovato la tomba di Cristo e la sua croce. Morì probabilmente intorno al 330.

CLAUDIA PACE